OMELIA DI MONS. MARIO VACCARI
VEGLIA DI PENTECOSTE – PONTREMOLI, 4 GIUGNO 2022

Carissimi, vorrei con voi ripercorre le varie tappe di questa lunga veglia per aiutare il nostro debole cuore ad aprirsi per quanto ci è possibile al dono dello Spirito Santo che riceviamo questa sera come una rinnovata Pentecoste.

Invocando la presenza dello Spirito Santo, Sì proprio come le Chiese dell'Apocalisse abbiamo detto: *Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ascolta, ripeta: «Vieni!». Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente l'acqua della vita.*

Abbiamo tutti un grande bisogno dello Spirito, abbiamo sete di un'acqua viva che ci ristori e rinnovi le nostre povere vite.

Nell'ascolto del brano dalla lettera ai Corinti 12 abbiamo avuto una prima indicazione di una delle operazioni più importanti che compie lo Spirito al nostro interno come persone singole e come comunità riunite nel nome di Cristo: lo Spirito Santo realizza l'unita tra diversi, è Spirito di armonia in noi e tra noi.

Infine abbiamo pregato Maria, la Madre di Dio e Madre nostra, direttamente coinvolta nell'Opera dello Spirito Santo fin dal concepimento di Gesù, nella sua nascita nella sua educazione e crescita, nella sua vita pubblica, nella sua morte in croce e infine nell'attesa nel Cenacolo con gli apostoli nella preghiera di attesa della discesa dello Spirito, *paràclito* promesso dal Figlio….

Troveremo Maria anche alla fine di questa vegli dove accoglieremo solennemente Maria che scende in mezzo al popolo di Dio in attesa… rivivendo quel momento doloroso sotto la croce: *Donna ecco tuo figlio, ecco la tua madre.*

Con una grande attesa nel cuore ci siamo avviati in processione attraversando le vie della città degli uomini per arrivare al Duomo dove abbiamo fatto memoria del nostro essere stati immersi nella morte e risurrezione di Gesù col Battesimo ed abbiamo ascoltato importanti brani del Primo e Secondo testamento che hanno guidato i nostri sentimenti ad attendere nel modo giusto la discesa dello Spirito di Dio:

- Il racconto della torre di Babele ci ha parlato dei nostri sogni di onnipotenza e di autonomia sempre presenti nel cuore degli uomini sia come singoli che come comunità e popoli. Purtroppo il non ascolto della Legge di Dio e il riporre fiducia solo nelle opere dell'uomo porta l'umanità alla dispersione e al conflitto. I recenti fatti di guerra tra popoli, la crisi climatica, le grandi disuguagliane che il nostro sistema economico provoca ci parlano di tutto questo.
  Ecco allora la reazione del Salmo e della Colletta: Concedi alla tua Chiesa *di manifestarsi al mondo come sacramento di unità e di comunione* perché *su tutti i popoli regni il Signore.*
- Poi… la profezia di Ezechiele ci ha ridato speranza. Il profeta è chiamato a pronunciare di nuovo la Parola creatrice di Dio su uomini ridotti come ossa inaridite perché hanno perso ogni speranza e vivono nell'affanno e nella paura ormai senza più trovare senso alla loro vita. "*Ossa inaridite, infonderò in voi il mio Spirito e rivivrete".* La nostra risposta a questo invito è stato il bellissimo salmo 50, il *Miserere, . Crea in me o Dio un cuore puro, non privarmi del tuo santo spirito, rendimi la gioia della tua salvezza.* Nella colletta abbiamo chiesto al Signore di potere sperimentare già fin d'ora *la risurrezione della nostra carne.*

- La profezia del profeta Gioele ci ha confermato nella speranza che il Signore effonderà il suo Spirito su ogni uomo, senza distinzioni di sesso (*figli e figlie*), di età (*giovani e vecchi*), di ceto sociale (*schiavi e schiave*). Accogliendo con gioia questa promessa del Signore abbiamo pregato con forza, "*Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra*" mentre il Salmo 103 ci spingeva a contemplare la bellezza delle opere del Signore che tutto ricrea e sostiene con la forza del suo Respiro, del suo Spirito. Nell'orazione comune abbiamo chiesto di essere profeti e testimoni di tutto questo nel nostro mondo.
- Nell'epistola ai Romani abbiamo accolto nei nostri profondi gemiti di dolore, il dolore di tutta l'umanità sfinita e afflitta. Ma l'immagine della donna partoriente nelle doglie del parto ma che poi tutto dimentica quando viene alla luce il figlio atteso ci ha ridonato speranza. Nella Speranza, anzi, sappiamo già di essere salvati e lo Spirito ci aiuta nella nostra debolezza a fare nostri i grandi progetti di Dio attraverso la sua intercessione che trasforma i nostri segreti gemiti di dolore e gioia.
- Infine nel Vangelo Gesù con la sua autorevole parola ci ha confermati che la nostra sete, i nostri desideri, le nostre aspirazioni più profonde troveranno in lui il compimento: *chi ha sete venga a me, e beva chi crede in me, dal mio grembo sgorgheranno fiumi di acqua via*. Il riferimento è al momento della sua morte in croce dopo che *uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua* .

Dopo avere rinnovato le nostre promesse Battesimali invocheremo, con il cuore preparato e reso docile dall'ascolto della Parola di Dio, la discesa delle Spirito sulla nostra intera umanità ricordandoci che la nostra unità come popolo di Dio (che sempre è da realizzare) potrà divenire mirabilmente simbolo e strumento di unità di tutto il genere umano. Abbiamo fratelli e sorelle una grande responsabilità perché per questo scopo e missione ci viene donato lo Spirito santo di Dio che se accolto opera l'unità tra le nostre diversità.

Lo Spirito Santo, inoltre, ci fa guardare sempre avanti ad un futuro che viene verso di noi. Lo Spirito ci ricorda le parole di Gesù e del Vangelo, ci ricorda il nostro passato perché divenga profezia del futuro.

Al termine della celebrazione saremo invitati ad accogliere nostra Madre Maria e come l'apostolo che Gesù amava la vogliamo prendere con noi come persona tra le più care. Come recita il vangelo di Giovanni: *E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.*

S.E. Mons. Mario Vaccari, ofm